

305

sue arme sopra la piazza, subito mandoe il suo secretario in terra a far far una proclama che *sub pœna indignationis* di la nostra illustrissima signoria tutti dovessero meter zoso le arme, e cussi subito fono obedienti, e lui provedador smontoe in terra et entrato in mezo di lhorò, con quelle parole li parse, li exortoe per lhorò meglio tornaseno a caxa lhorò, et fece con proclame admonirli soto stretissime pene, i qual immediate sgombrono et spera non seguirà altro, e doman, avanti ch' el si parta, farà proclamar che *sub pœna rebellionis* non ardiscono *de cœtero* far queste adunanze, per raserarli la via per tornar a discordia.

Date in galia a presso Curzola, a dì 11 zugno. Come veneno a lui in secreto li nobeli di Liesna, et li apresentoe una scriptura continente li nomi di principali popolari, e alhora non li parse mandarla a la Signoria, ma hora la redreza, e aricorda voglia *omnino* severamente proceder contra la temerità ha usato questi popolari per sradichar simel pensieri dal cor di altri populi che forse tentariano con le arme subiugar li cittadini et nobeli et obtenir con teror quello hanno ottenuto costoro, e tien certo farano oportuna provisionom. *Item*, scrive va seguitando il viazo impostoli per la Signoria nostra di andar a la volta di Corfù, con quella mazor celerità li è possibile.

È nota. In le publiche, avisa veneno a galia gran numero di cittadini di Liesna scampati et reduti li con una barehada di done con grandissimi sospiri e lacime et rinovò la molestia dil caso, e lui provedador li usò bone parole e che la Signoria provederia. *Item*, si ha le galie di viazi esser a Ragusi, dove havendo uno certo prete nontiato de li la novità seguita a Liesna, è sta bandito di Ragusi con grandissima taja. *Item*, a Corfù è galie 6 nostre, le qual hanno spartito uno bellissimo butim di do nave ragusee prese con robe de fiorentini.

306

Di Napoli di Romania, di sier Domenego Malipiero, provedador, di 18 mazo. Prima zercha salnitrij si fa de li. L'altra dil zonzor li una nave ragusea di bote 400, carga di merchadantie, panni, saoni, etc. andavano a Constantinopoli, et un'altra più piccola poi è zonta, le qual è sta prese da 5 galie nostre candiote sora Caomaliò, et fino sia spazate l' à fato discargar il tutto e meter in magazeni di San Marco con inventario, aspetando hordine di la Signoria nostra. *Item*, sollicita li pagamenti di quelli fanti, è mexi 8 non hanno auto danari, et di novo non ze nulla, vicina ben con turchi, etc.

Et fo chiamati in Colegio li oratori ragusei et quel di Ancona et li fo dito di questa lettera aula, li qualli ringrattono, ma dicono saper li manca assai roba, et vol si mandi uno secretario a la recuperationom, et fo dito si manderia.

Di Candia, di sier Alvise Arimondo, ducha, sier Alvise Trivisan capitano et consieri, do lettere, di 29 april. Chome hanno armà 3 galie de li, et una a la Cania et una a Retimo che sono partite per Corfù, et una armano in Candia, et sier Batista Polani a la Cania ch'è numero 7, et che sier Hieronimo Zorzi, *quondam* sier Giacomo citadim de li, si ha oferto armar dil suo in questo bisogno di la Signoria una galia per 4 mexi dandoli il panaticho et armizi et andar lui medemo sopracomito, et cussi hanno acceptata la oferta, el qual l'armò in uno zorno et è expedita, el qual merita laude di la Signoria nostra; èt hanno trovà che il *quondam* missier Giacomo suo padre prestò danari a la Signoria più volte in gran bisogni: questo è cugnato di sier Francesco Bon fo orator a la Signoria nostra. *Item*, per l'altra lettera, scriveno zercha il capitano di le galie bastarde con le sue venuto li, etc. et si partì per andar contra le galie a Baruto et poi Alexandria; et hanno aviso, per lettere di la Cania hanno, di 7, di Alexandria le galie nostre si aspetava, et erano assa' specie, et ch' el soldan feva preparar et era in hordine 13 naviglij per mandarli in colfo di la Giaza a tuor lignami per far armata. *Item*, in Alexandria erano do barze francese con merchadantie de mori. *Item*, in quelle acque è *solum* 25 in 30 fuste di corsari et armata turchescha, velle 17 fuora, et hanno da Syo dil consolo, di 23, che il Signor era sano et in Andernopoli, et che a Constantinopoli si lavorano le mure con gran numero di maestri. *Item*, scriveno di le galie armate de li erano a Turluru.

Di Corphù, di sier Antonio Morexini et sier Marco Zen, rectori, di ultimo. Zercha li schiavi dil magnifico Alli bassà, qual li mandò a tuorli per un dil Sanzacho di Lepanto, et per dubito volse do galie l' andasse a compagnar fino a li Dardanelli, et cussi mandò do, la galia Polana et la Calerga, la qual per molar tanta aqua non potè andar et è restata, bisognerà charena, et l'altra sola andoe, et le altre galie tornono contra quelle de Alexandria. Scrive altre particularità *ut in litteris*, ma nulla da conto.

Vene Anzolo di Recanati, inzegner stato a Treviso, etc. e disse alcune cosse di quelle reparationom, et erano mal facte prima.

Item, dice è stato contestabeli e vol conduta, *aliter* non vol servir; et fo terminato darli 200 fan-

306*